



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 31/05/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

IL RIFORMISTA martedì 31 maggio 2011 Draghi in polemica con i suoi sindacati

di Gianmaria Pica

Bankitalia. Oggi le ultime "Considerazioni finali" del governatore: denuncerà l'immobilismo dell'esecutivo per la crescita del paese. Le organizzazioni sindacali di Palazzo Koch rispediscono al mittente l'invito a partecipare all'assemblea.

Oggi il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, parlerà per l'ultima volta alla platea dell'Assemblea annuale di Palazzo Koch. Il suo discorso verrà interpretato come l'analisi un banchiere centrale in un doppio ruolo: quello di governatore uscente della Banca d'Italia e di presidente entrante della Banca centrale europea. Non solo. Quest'anno, la tradizionale assemblea annuale del 31 maggio cade all'indomani di un turno amministrativo che è stato quanto mai difficile per il centrodestra, e che - secondo molti osservatori - dovrebbe spalancare la porta a nuovi scenari politici. Il tutto condito con la durissima polemica tra Draghi e i sindacati interni di Bankitalia.

Ma quale sarà il contenuto delle "Considerazioni finali"? Nei corridoi di Palazzo Koch regna la massima riservatezza. Dall'ufficio stampa dell'istituto spiegano che «nessuno ha avuto modo di leggere le "Considerazioni finali" del governatore, comunque le bocche sono cucite». Secondo fonti molto vicine a Palazzo Koch - confermate anche dall'informatissima agenzia Il Velino - Draghi si dovrebbe soffermare con ancora maggior vigore sul suo tradizionale cavallo di battaglia del rigore dei conti coniugato con la assoluta necessità di crescita dell'economia, delle imprese e dell'occupazione. Altrettanto logico è che Draghi rivendichi il ruolo, tipico della Banca d'Italia, di vigilante sul sistema bancario.

Inoltre, considerando la particolare tempistica post-elettorale dell'appuntamento, non dovrebbe mancare anche il richiamo di Draghi alla stabilità nel nostro quadro politico. Le agenzie di rating e tutti gli organismi internazionali hanno sempre indicato per l'Italia una pre-condizione necessaria a tutte le altre: la stabilità, appunto. Non è il caso che nell'ultimo report sull'Italia Standard and Poor's ha scritto che: «Una crescita economica potenzialmente più debole del previsto e un possibile stallo politico sono fattori che potrebbero contribuire a uno slittamento del piano di riduzione del debito pubblico». La stabilità politica finora ha garantito non solo il tranquillo collocamento a scadenza dei nostri titoli pubblici, ma anche la garanzia del mantenimento degli impegni finanziari presi a livello europeo. Adesso però, con i risultati di Milano e Napoli, il quadro politico è drasticamente mutato: il governo guidato da Silvio Berlusconi - già traballante - è debolissimo.

Le "Considerazioni finali" di Draghi, però, saranno macchiate dalla durissima polemica tra il governatore e i sindacati interni dell'istituto. Le organizzazioni dei lavoratori hanno rispedito al mittente - cioè a Draghi stesso - l'invito a partecipare all'assemblea annuale. Luigi Leone (Falbi-Confsal), Angelo Maranesi (Fabi) e Gianvittorio Romoli (Fiba-Cisl) hanno scritto al governatore: «Con tale iniziativa, intendiamo comunicarle che non parteciperemo per la prima volta al consueto appuntamento del 31 maggio che si celebra all'interno del nostro istituto da oltre centodieci anni». Innanzitutto, «non saremo presenti tra gli invitati perché le nostre tre



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 31/05/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

organizzazioni sindacali, nelle stesse ore in cui verranno lette al paese le considerazioni della Banca d'Italia sull'andamento dell'economia nazionale e internazionale, parteciperanno allo sciopero generale indetto dalle medesime contro i provvedimenti adottati unilateralmente dal Consiglio Superiore il 30 marzo». Provvedimenti che, secondo i sindacati, hanno leso l'autonomia della Banca d'Italia introducendo i tagli alle retribuzioni e il blocco degli adeguamenti economici per il triennio 2011-2013, seguendo le indicazioni del decreto Milleproroghe per la pubblica amministrazione.

I toni della lettera si fanno forti in chiusura, commentando la designazione di Draghi al timone della Bce, scrive la triplice di Via Nazionale: «A nostro avviso l'istituzione le sarà grata, in futuro, per averla risolledata da una situazione precipitata al minimo storico nel suo percorso ultracentenario. Siamo altrettanto convinti, però, che "l'azienda" e con essa i dipendenti, non avvertirà affatto la sua mancanza, in particolare per l'eccessiva "confidenza" consentita alla classe politica che, da lei lasciata troppo "amichevole" avvicinare alla Banca, si è adoperata per insidiarne l'autonomia e l'indipendenza». La tensione è alta.

AGI 30 maggio 2011 17:43 30

BANKITALIA: SINDACATI INTERNI RESTITUISCONO INVITO AD ASSEMBLEA

(AGI) - Roma, 30 mag. - I segretari generali di Falbi-Cofsal, Fabi e Fiba-Cisl della Banca d'Italia hanno restituito le lettere di invito per l'assemblea annuale dell'istituto che si celebra domani e, per la prima volta, le tre sigle non parteciperanno all'appuntamento. "Innanzitutto", scrivono Luigi Leone, Angelo Maranesi e Gianvittorio Romoli in una lettera indirizzata al governatore Mario Draghi, "non saremo presenti tra gli invitati perché le nostre tre Organizzazioni sindacali, nelle stesse ore in cui verranno lette al Paese le considerazioni della Banca d'Italia sull'andamento dell'economia nazionale ed internazionale, parteciperanno allo sciopero generale indetto dalle medesime contro i provvedimenti adottati unilateralmente dal Consiglio Superiore il 30 marzo scorso" con cui è stato deciso anche a Palazzo Koch il blocco degli adeguamenti retributivi previsto per la pubblica amministrazione. "Tuttora riteniamo", affermano i tre sindacalisti, che quel provvedimento "non dovesse essere applicato al nostro Istituto in virtù dell'autonomia del bilancio, dell'impianto organizzativo e del sistema di relazioni contrattuali interne vigenti". Lo sciopero generale del 15 aprile scorso, prosegue la lettera, "ha testimoniato, con una partecipazione dei lavoratori mai registrata prima, la protesta dei colleghi verso un Vertice che, in particolare nel corso di questi ultimi anni, ha preteso da loro solo enormi sacrifici. Questi ultimi, come da Lei e dall'intero Direttorio più volte e pubblicamente sostenuto, avrebbero dovuto costituire per il Paese e per la classe politica il tracciato da seguire per il riordino organizzativo ed economico dell'apparato pubblico: ancora non è stata riscontrata alcuna iniziativa della specie". Nel mirino dei sindacati anche le ultime promozioni ai gradi più alti di via Nazionale. Falbi, Fiba e Fiba ringraziano Draghi per aver risollevato l'immagine della Banca d'Italia dopo gli scandali che avevano portato alle dimissioni di Antonio Fazio. "Siamo altrettanto convinti, però", osserva la lettera, "che l'azienda e con essa i dipendenti, non avvertirà affatto la sua mancanza, in particolare per l'eccessiva 'confidenza' consentita alla classe politica che, da Lei lasciata troppo "amichevole" avvicinare alla Banca, si è adoperata per insidiarne l'autonomia e l'indipendenza. Le possiamo assicurare", concludono i tre sindacalisti, "che il 31 maggio, per tutti i dipendenti che saranno in sciopero, a Via Nazionale non si terranno le ultime considerazioni finali del loro Governatore bensì quelle del professor Mario Draghi". (AGI) .

da ADNKRONOS via DAGOSPIA.com 30 maggio 2011

BANKITALIA: SINDACATI RESTITUISCONO A DRAGHI INVITO AD ASSEMBLEA - PER LA PRIMA VOLTA NON PARTECIPANO, DOMANI SCIOPERO LAVORATORI...

(Adnkronos) - I sindacati interni di Bankitalia rispediscono al mittente, ovvero al Governatore Mario Draghi, l'invito a partecipare all'assemblea di domani. Luigi Leone, Angelo Maranesi e Gianvittorio Romoli, segretari responsabili rispettivamente dei Sindacati Falbi-Confsal, Fabi e Fiba-Cisl, prendono carta e penna per



spiegare la loro scelta, allegando gli inviti: "con tale iniziativa, intendiamo comunicarLe che non parteciperemo per la prima volta al consueto appuntamento del 31 maggio che si celebra all'interno del nostro Istituto da oltre centodieci anni".

Innanzitutto, "non saremo presenti tra gli invitati perché le nostre tre Organizzazioni Sindacali, nelle stesse ore in cui verranno lette al Paese le considerazioni della Banca d'Italia sull'andamento dell'economia nazionale ed internazionale, parteciperanno allo sciopero generale indetto dalle medesime contro i provvedimenti adottati unilateralmente dal Consiglio Superiore il 30 marzo".

Metroweb Provvedimenti che, secondo i sindacati, hanno leso l'autonomia della Banca d'Italia introducendo i tagli alle retribuzioni e il blocco degli adeguamenti economici per il triennio 2011-2013, seguendo le indicazioni del decreto Milleproroghe per la pubblica amministrazione. I toni della lettera si fanno forti in chiusura, commentando la designazione di Draghi al timone della Bce: "a nostro avviso l'istituzione Le sarà grata, in futuro, per averla risolledata da una situazione precipitata al minimo storico nel suo percorso ultracentenario. Siamo altrettanto convinti, però, che "l'azienda" e con essa i dipendenti, non avvertirà affatto la sua mancanza, in particolare per l'eccessiva "confidenza" consentita alla classe politica che, da Lei lasciata troppo "amichevole" avvicinare alla Banca, si è adoperata per insidiarne l'autonomia e l'indipendenza".

IL SOLE 24 ORE martedì 31 maggio 2011

Il gruppo ipotizza oltre 10mila eccedenze - Taglio del costo del lavoro per 300 milioni Ca' de Sass avvia il piano di esuberi

«Considerate le eccedenze di personale di oltre 10mila unità» il gruppo Intesa Sanpaolo prevede la riduzione degli organici alla fine del piano d'impresa, valido per il periodo 2011-2013, di almeno 3mila unità, la riqualificazione produttiva di almeno 5mila unità da adibire esclusivamente ad attività di sviluppo commerciale, e la riduzione del costo del lavoro di almeno 300 milioni di euro con effetto a partire dal primo gennaio 2014.

Con la lettera inviata ieri alle segreterie nazionali di Dircredito, FABI, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca Intesa Sanpaolo illustra il Piano di impresa 2011-2013 e avvia la procedura di cui agli artt.18 e 19 del ccnl dell'8 dicembre 2007.

Nella lettera si parla di obiettivi da conseguire sia in termini di redditività che in termini di crescita e sviluppo dei ricavi, che di struttura dei costi e di dimensionamento degli organici. In particolare per quest'ultimo punto si fa riferimento alla riduzione in atto delle attività di sportello e dei necessari processi di efficientamento, di riorganizzazione e di razionalizzazione riferiti alle attività commerciali, di governance, back office e sistemi informativi.

La riduzione di almeno 3mila unità verrà fatta «mediante l'applicazione delle normative di legge e contrattuali vigenti in materia», si legge nella lettera. Questo significa che «potrà anche valutarsi il ricorso – in presenza di soluzioni condivise – al Fondo di Solidarietà del settore in tutte le forme previste dal DM 158».

Per contenere l'impatto del ridimensionamento il gruppo Intesa Sanpaolo ha intenzione di accompagnare «i processi di riconversione professionale con soluzioni che, in sintonia con quanto previsto dagli artt 18 e 19 del ccnl, ne favoriscano la realizzazione», ricorrendo anche al meccanismo delle deroghe. Il piano prevede infatti di rivedere le regole convenzionali, per esempio sugli inquadramenti, «anche in deroga alle previsioni dell'art. 2103 c.c., della mobilità territoriale, degli orari, sia di lavoro che di sportello, del part time, della fruizione delle ferie e delle ex festività».

La comunicazione dell'avvio della procedura contrattuale per Massimo Masi, segretario generale della Uilca, «rimiscola le ipotesi descritte nel Piano d'Impresa triennale, paventando soluzioni inique e negative per i lavoratori, senza affrontare in modo costruttivo i temi legati alla crescita dei ricavi e dimenticando uno



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 31/05/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

scenario di settore in cui sono già maturate condizioni di rottura con l'Abi, in merito alla revisione del Fondo di Solidarietà e al rinnovo del Contratto Nazionale».

.C.

Return